



ITINERARIO 2

VERSO VILLANOVA, IL PAESE DELLE CINQUE ERBE

Partenza: Bagnacavallo

Percorso ad anello: Bagnacavallo - Boncellino - Traversara - Villanova - Villa Prati - Bagnacavallo

Lunghezza: km 29,53

Difficoltà: media

Non è necessario essere dei campioni per viaggiare a pedali nella bassa Romagna. Senza colline né montagne, il paesaggio è segnato dall'ampia pianura e dai corsi d'acqua, naturalmente adatto per la bici. Si pedala con piacere costeggiando i campi rigogliosi, un tempo stagni e zone acquitrinose, conquistati faticosamente dall'uomo nel corso delle imponenti bonifiche del XIX secolo, e si incontrano torri, architetture rurali e signorili, fino ad arrivare al piccolo borgo di "Villanova delle Capanne". Il paese sorto nel XIV secolo lungo l'argine sinistro del fiume Lamone, protagonista di tutte le bonifiche della zona, conserva preziose testimonianze dell'antica civiltà palustre e dell'originale utilizzo delle erbe di valle.

Punto di partenza dell'itinerario è piazza della Libertà, cuore del centro storico di Bagnacavallo¹. Da qui si imbecca via Matteotti², dove, una volta giunti alla rotatoria, si svolta a destra nella pista ciclabile, a margine della via Di Vittorio, da percorrere fino all'incrocio con la San Vitale. Al semaforo si esce dalla ciclabile, si attraversa l'incrocio e si imbecca via Boncellino. Superato il passaggio a livello, una breve deviazione in via Antiche Terme, a destra, consente di raggiungere l'azienda enologica Verna Mario³. Si prosegue lungo la via Boncellino. All'incrocio con via Galavotti svoltare a sinistra in via Boncellino⁴ e, poco dopo, a destra in via Reda. Seguire le indicazioni per via Reda al termine del ponte dell'autostrada. A questo punto il percorso si inoltra nella campagna. All'incrocio con via Lame tenere la sinistra per imbccare via Ponte Nuovo e subito dopo girare a sinistra in via Malpeli. Giunti all'incrocio con via Boncellino girare a destra e proseguire dritto lungo la via stessa, dove si incontrano casa Baldini⁵ e l'azienda agricola "La Rondine"⁶, a destra, e l'azienda agricola Ballardini-Ricci⁷, a sinistra. All'intersezione con via Sottofiume Boncellino si svolta prima a destra e, poco dopo, a sinistra in via Argine Lamone⁸. Al termine della rampa, mentre la strada asfaltata prosegue sulla destra, girare a sinistra lungo la sommità arginale. Percorrendo l'argine del Lamone⁹ si può osservare, a sinistra, l'abitato di Boncellino. Dopo alcuni chilometri si incontra la cascata del Muraglione¹⁰. A questo punto, nei pressi di una casa color mattone, si scende dall'argine del fiume* e si svolta a destra in via Sottofiume Boncellino, dove, sempre sulla destra, è situata l'azienda agricola Zini Aliero¹¹. All'incrocio con la San Vitale si prosegue dritto in via Torri: da notare, a sinistra, l'antica torre dei conti Herculani¹². Dopo poco più di un chilometro si arriva all'abitato di Traversara dove si prosegue dritto in via Entirate. Lungo la via, prima di arrivare a Villanova di Bagnacavallo, si possono ammirare, a destra e a sinistra, alcune antiche dimore¹³. Proseguendo sempre dritto via Entirate diventa via Superiore e si giunge così alla frazione di Villanova. Alla rotonda, nel centro del paese, svoltare a sinistra in via della Chiesa. A questo punto è d'obbligo una sosta all'Ecomuseo della civiltà palustre¹⁴. Proseguendo lungo via della Chiesa si incontra, sulla destra, il cimitero di guerra dei caduti canadesi¹⁵. Superato il cimitero svoltare a destra in via Aguta e poi a sinistra in via Viazza Nuova. Dopo aver percorso circa due chilometri si oltrepassa il ponte sul Fosso Vecchio. Ai lati dell'argine, rispettivamente a sinistra e a destra, sono situate le aree di rimboscimento Aziende "Preta" e "Valletta"¹⁶ che meritano una sosta. Si prosegue poi in via Viazza Nuova fino a via Sinistra Canale Inferiore, dove, svoltando a sinistra prima dell'incrocio, si imbecca via Destra Canale Inferiore. All'incrocio con via Cocchi si gira a destra e subito dopo a sinistra per riprendere via Destra Canale Inferiore, conosciuta anche come ciclabile del Naviglio. Giunti al Molino Quercioli ci si può

fermare in un'area di sosta ombreggiata, attrezzata con panchine e fontana. Prima di arrivare a Bagnacavallo, sulla sinistra, si incontra l'azienda agricola Liverani Falco¹⁷. Si prosegue dritto fino al ponte di legno, dove si gira a destra e, dopo aver attraversato il ponte, a sinistra. Dopo poche centinaia di metri, la ciclabile entra nell'abitato di Bagnacavallo. Si prosegue dritto e, giunti alla terza rotatoria, si svolta a destra in via Matteotti per tornare al punto di partenza in piazza della Libertà.

* Dalla **primavera del 2006** l'argine del Lamone sarà percorribile fino a Marina Romea (vedi itinerario: "Strade d'acqua, sull'argine del fiume Lamone" a pag. 48), per cui non sarà necessario scendere in via Sottofiume Boncellino, ma si potrà proseguire dritto, lungo il fiume, fino al ponte di Villanova dove si scenderà dalla rampa e, attraversata la rotatoria sulla piazza, si imbrocherà via della Chiesa, dopodiché si proseguirà l'itinerario come sopra indicato. Il sentiero del Lamone, tramite una discesa in golena, permetterà di evitare l'attraversamento a raso della strada provinciale 253, San Vitale.

DA VEDERE

1. Piazza della Libertà

Su piazza della Libertà prospettano il **Palazzo comunale**, di stile neoclassico, costruito a partire dal 1791 su disegno di Cosimo Morelli e a fianco, il bel **Teatro Goldoni**. Inaugurato nel 1845, il teatro è arricchito da stucchi e affreschi; interessante il sipario dipinto a tempera dal bolognese Antonio Muzzi, tipico esempio di pittura storico-celebrativa ottocentesca. Nel lato ovest della piazza si affacciano il **Palazzo Vecchio** (del secolo XII-XIII, ma più volte rifatto) e la **Torre civica**. Costruita nella prima metà del '200, è stata poi rimaneggiata nel corso dei secoli. Suddivisa internamente in tre piani, fu una delle prime ad essere dotata di orologio pubblico, durante la dominazione estense (primo Cinquecento). Dal XVII al XIX secolo il piano inferiore fu utilizzato come prigione, per questo i tre piani venivano detti: "inferno", "purgatorio" e "paradiso". Uno degli ospiti più famosi della torre fu il brigante Stefano Pelloni detto Il Passatore, rinchiuso qui nel 1849. Una curiosità riguarda i grossi chiodi infissi alla base della torre, usati dai bagnacavallesi per appendervi oggetti trovati casualmente, di modo che il legittimo proprietario possa riprenderseli.



2. Via Matteotti - Palazzo Capra

Prima di arrivare alla rotatoria, sulla sinistra, da notare Palazzo Papini, poi Capra, costruito nel XVII secolo. La facciata poggia su un basamento a scarpa, ha finestre con cornici a rilievo e cimasa a piano terra con frontoni

triangolari e ricurvi al piano nobile, mentre termina con un cornicione a mensola alla sommità. Dal portale d'ingresso si accede ad un ampio atrio e ad un cortile interno. L'imponente scalone conduce alle stanze del primo piano, affrescate sulla volta e ornate da stucchi. Palazzo Papini-Capra ospitò nel 1662 la regina Cristina di Svezia in occasione di un suo viaggio a Roma.

3. Azienda enologica Verna Mario

In via Antiche Terme 1 è possibile visitare l'azienda enologica Verna Mario che fa parte del Consorzio "Il Bagnacavallo". Produce e commercializza aceto di vino, condimento balsamico bianco, a base di aceto bianco e mosto d'uva, e "L'asé d'Bagnacaval". Tutti i prodotti sono realizzati con l'antico metodo della fermentazione naturale in trucioli di legno. Tel. 0545.61690



4. Casa Conti Guidi

Pochi metri oltre l'intersezione con via Reda, al civico 113 di via Boncellino, è situata "Casa Conti Guidi" sede del Consorzio "Il Bagnacavallo". Vi trovano spazio, al piano terra, la "Bottega della bontà" dove sono esposti vino, miele, aceto, confetture e altri prodotti tipici e un ristorante ricavato nella vecchia stalla; ai piani superiori la "Sala dell'arte e della cultura", con pubblicazioni sulla cultura romagnola, la "Sala dei legni" per conferenze e la "Sala dei timpani" per attività didattiche, spettacoli, concerti e mostre. All'esterno un loggiato aperto dove si svolge un mercato di fiori, frutti, salumi, formaggi, vino e altri prodotti tipici e il forno a legna. La domenica pomeriggio merende a base di piadine, salumi, formaggi, dolci e vino. Si possono noleggiare bici e binocoli.

L'edificio, costruito nel 1883, è l'ultima casa contadina edificata a Bagnacavallo dai discendenti dei Conti Guidi di Faenza che ereditarono, nella seconda metà dell'Ottocento, ingenti appezzamenti di terreno. In ognuno di questi poderi edificarono due costruzioni che presentano tutte le stesse caratteristiche architettoniche. Si presentano in coppia, una simmetrica all'altra, di solito posizionate ai due lati di una strada. Sono oggi individuabili undici Case Guidi, quasi tutte nella zona di Boncellino. Tel. 0545.63094



5. Casa Baldini

L'edificio fu costruito nel XVII secolo come villa di campagna per i Conti Papini, venne poi acquistato dalla famiglia Baldini nel 1772 e trasformato in casa colonica. All'interno sono presenti affreschi ottocenteschi e finte architetture. Di fianco alla casa un oratorio dedicato a Sant'Antonio abate.

6. Azienda agricola-zootecnica, fattoria didattica "La Rondine"

In via Boncellino 178 è possibile visitare "La Rondine", azienda agricola-zootecnica e fattoria didattica a conduzione familiare. Su una superficie di circa ottanta ettari sono presenti frutteti e vigneti. Vengono allevati bovini di "razza romagnola" e animali da cortile. Siepi, alberature, boschetti e viti maritate costituiscono un esempio tipico del vecchio paesaggio rurale della pianura romagnola. Impegnata nella produzione biologica e nella vendita dei propri prodotti, "La Rondine" propone la visita degli allevamenti e dei frutteti e la degustazione di prodotti aziendali biologici. Tel. 347.4230464 - 0545.69262



7. Azienda agricola Ballardini-Ricci

In via Boncellino 203 è possibile visitare l'azienda agricola Ballardini-Ricci che fa parte del Consorzio "Il Bagnacavallo". Il fondo, a conduzione familiare, è coltivato con tecniche orientate al minor impatto ambientale. La messa a dimora di siepi e grosse alberature non produttive ha permesso il ripristino di ecosistemi scomparsi e l'abbellimento del paesaggio agrario. In questo contesto l'azienda ha avviato la produzione e la vendita diretta di vini di qualità fra i quali "Il Boncellino", bianco secco, "L'Ambrosia", bianco passito, il "Bursôn", rosso proveniente dal vitigno autoctono Uva Longanesi, e "L'uva d'ora", rosso secco proveniente dal vecchio vitigno Fortana (uva d'ora). L'azienda produce inoltre frutta, verde ornamentale, cereali e colture industriali. Tel. 0545.69303 - 349.3006430

8. Via Argine Lamone - la leggenda del Passator Cortese

Dopo la salita di via Argine Lamone, a sinistra, si può vedere il punto dove il padre del bandito Stefano Pelloni (1824 - 1851) aveva il proprio traghetto. Pelloni, detto Il Passatore proprio per via del mestiere del padre che faceva il traghettatore sul fiume Lamone, dopo essere stato incarcerato per un furto di erba medica nel campo del vicino, decise di diventare un bandito, ed organizzò una grossa banda di decine persone. E non è provato, come vuole la leggenda, che togliesse ai ricchi per dare ai poveri, ma il Pascoli lo chiamò Passator Cortese nella lirica *Romagna*, scritta trent'anni dopo l'uccisione del bandito da parte dei gendarmi pontifici e con quest'appellativo è entrato nell'immaginario popolare. Romanzi, poesie, drammi, film hanno continuato ad alimentare la leggenda. Ogni anno nella seconda metà di aprile si svolge a Boncellino la tradizionale Festa del Passatore "Lom a premavira".



9. Fiume Lamone

È l'antico "Anemo", citato da Plinio il Vecchio (23-79 d.C.) nella *Naturalis Historia*; nasce nell'Appennino tosco-romagnolo, presso la Colla di Casaglia e dopo un percorso di circa 100 chilometri sfocia nell'Adriatico. Scende dai monti, solca la pianura, attraversa la valle e arriva al mare tra Casalborsetti e Marina Romea; tocca Marradi, Brisighella, bagna Faenza, Bagnacavallo e Russi. Anche Dante lo ricorda nella sua *Commedia* a proposito di Faenza che chiama "la città del Lamone".



10. Il Muraglione

Negli anni '50 il Muraglione era conosciuto come la "spiaggia dei bagnacavallesi". D'estate, nei giorni di festa, ci si incontrava vicino alle cascatelle, coi resti dell'antico mulino ottocentesco, per un bagno ristoratore, per abbronzarsi e giocare. Ancora oggi è un luogo piuttosto frequentato per pescare o per piacevoli passeggiate.



11. Azienda agricola Zini Aliero

In via Sottofiume 15 è possibile visitare l'azienda agricola Zini Aliero che fa parte del Consorzio "Il Bagnacavallo". Il fondo è coltivato prevalentemente a vigneti e frutteti. I prodotti si possono acquistare direttamente in azienda. Sono disponibili vini bianchi, "Passito del Lamone" e "Bianco del Mulino" e rossi, "Sangiovese Ravenna", "Bursôn" etichetta Blu ed etichetta Nera. Tel. 0545.63490 - 347.1365833



12. Traversara - Torre

Datata 1371, fu costruita per i conti Hercolani di Traversara. Quando la famiglia fece edificare il proprio palazzo in centro a Bagnacavallo, la torre divenne luogo di villeggiatura estiva e continuò ad esserlo fino all'800. Subì delle modifiche nel 1717 e nel 1736. Danneggiata dai bombardamenti nel 1944, la torre è stata in parte ricostruita.

13. Casa Baldi Randi, la Cagnazza, la Bubana

Casa Baldi Randi fu fatta costruire nel 1850 dal cardinale Lorenzo Randi (bagnacavallese di origine trasferitosi a Roma), per i suoi soggiorni nella città natale. La tipologia costruttiva è quella delle residenze nobiliari di campagna veneto-ferraresi, con un grande atrio sui cui si aprono le sale di ricevimento. L'oratorio attiguo è dedicato a S. Maria Assunta.

La Cagnazza, l'edificio deve l'insolita denominazione popolare alla presenza di una decorazione scultorea a



forma di cane posta sulla sommità della facciata rivolta verso il fiume.

La Bubana, costruita alla fine del '700, sembra che originariamente fosse sede di un convento di frati. Il curioso appellativo potrebbe ricollegarsi al nome della famiglia proprietaria, i Bubani, oppure all'espressione dialettale *bubàna* che significa abbondanza.



14. Villanova - Ecomuseo delle erbe palustri

Siamo a Villanova di Bagnacavallo, nella patria delle erbe palustri. Il bel museo recupera e conserva un patrimonio tradizionale fatto di incastri, intrecci, trame, torsioni e filature e accompagna il visitatore alla conoscenza della cultura di valle. Particolare attenzione va alle antiche tecniche di lavorazione delle erbe palustri, sviluppatesi nella piccola comunità di Villanova, dal XIV secolo fino agli anni settanta del Novecento. L'ecomuseo organizza laboratori didattici e, ogni anno, il secondo fine settimana di settembre, la Sagra della civiltà delle erbe palustri. Tel. 0545.47122



15. Cimitero di guerra dei caduti canadesi

Costruito nel 1944 dal Governo del Canada, il cimitero accoglie oltre duecento soldati canadesi caduti in combattimento contro i nazifascisti dal novembre 1944 al gennaio 1945.



16. Aziende "Preta" e "Valletta"

Percorrendo via Viazza Nuova, giunti al ponte sul Fosso Vecchio, svoltando rispettivamente a sinistra e a destra, si possono raggiungere le aziende "Preta" e "Valletta" di proprietà della Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza. Si tratta di due aree di rimboscimento, di oltre undici ettari la prima, e di oltre cinque ettari la seconda, dove si alternano piante autoctone, prati umidi e aree completamente incolte. Vere e proprie oasi per animali di ogni specie, vi si possono avvistare anatre selvatiche, aironi cenerini, cavalieri d'Italia, rapaci, lepri, fagiani, quaglie.

17. Azienda agricola Liverani Falco "Bucolica Domus"

In via Destra Canale Inferiore 4 è possibile visitare "Bucolica Domus", una piccola azienda agricola a conduzione familiare che fa parte del Consorzio "Il Bagnacavallo". Produce e vende direttamente vini di qualità: i rossi "Cabernet Sauvignon" e "Petit Verdot" e "Donna Bruna", un rosato passito ottenuto da Cabernet vinificato in bianco. Tel. 0545.62092



BAGNACAVALLO - BONCELLINO - TRAVERSARA - VILLANOVA - VILLA PRATI - BAGNACAVALLO / VERSO VILLANOVA, IL PAESE DELLE CINQUE ERBE

DIREZIONE (al Km)	PIAZZA / VIA / CORSO / VICOLO	KM parziali	FONDO STRADALE	NOTE _ DA VEDERE
Partenza	Bagnacavallo piazza della Libertà	00,00	lastre in pietra	punto di partenza - n. 1 edifici di piazza della Libertà
Dritto ↑ Km 00,00	da piazza della Libertà verso via Matteotti	00,25	asfalto	- n. 2 Palazzo Capra
DX → Km 00,25	da rotonda via Matteotti imbocco ciclabile	00,10	pietre ad intreccio	visibile semaforo attraversamento S.Vitale
SX ← Km 00,35	uscita da ciclabile su attraversamento pedonale per semaforo ed attraversamento S.Vitale	00,05	asfalto	moderare la velocità, attenzione all'incrocio, usare semaforo a chiamata
Dritto ↑ Km 00,40	attraversamento S.Vitale per imbocco via Boncellino	00,75	asfalto	- n. 3 azienda enologica Verna
SX ← Km 01,15	seguire l'indicazione per via Boncellino	00,05	asfalto	- n. 4 Casa Conti Guidi - consorzio Il Bagnacavallo
DX → Km 01,20	svoltare per via Reda	00,15	asfalto	visibile ponte attraversamento autostrada
DX → Km 01,35	seguire indicazioni via Reda al termine del ponte autostrada	00,55	asfalto	
SX ← Km 01,90	tenere la sinistra per imbocco via Ponte Nuovo	01,40	asfalto	
SX ← Km 3,30	girare in via Malpeli	01,35	asfalto e ghiaia	
DX → Km 04,65	per via Boncellino	01,25	asfalto	- n. 5 Casa Baldini - n. 6 fattoria didattica La Rondine - n. 7 azienda agricola Ballardini Ricci
DX → Km 05,90	per via Sottofiume Boncellino	00,20	asfalto	
SX ← Km 06,10	per via Argine Lamone	00,19	asfalto	
SX ← Km 6,29	mentre la strada asfaltata prosegue sulla destra, prendere l'argine a sinistra	02,22	erba, traccia ciclabile in terra battuta	- n. 8 la leggenda del Passator Cortese
Dritto ↑ Km 8,51	proseguire sull'argine anche se un'ampia rampa scende verso il fiume	00,67	sterrato	la traccia in terra battuta non sempre è visibile - n. 9 fiume Lamone - n. 10 il Muraglione
SX ← Km 9,18	rampa di discesa nei pressi di una casa color mattone	00,07	sterrato	attenzione alla sbarra; dalla primavera 2006, l'argine del Lamone sarà percorribile fino a Marina

DIREZIONE (al Km)	PIAZZA / VIA / CORSO / VICOLO	KM parziali	FONDO STRADALE	NOTE _ DA VEDERE
				Romea, per cui non sarà più necessario scendere dall'argine
Dritto ↑ Km 9,25	per via Sottofiume Boncellino	01,85	asfalto	attenzione traffico elevato e strada stretta (assenza di pista ciclabile) - n. 11 azienda agricola Zini
Dritto ↑ Km 11,10	incrocio SP 253 S.Vitale, attraversamento a raso per via Torri SP 25	01,30	asfalto	incrocio pericoloso e privo di visibilità traffico elevato, punto rischioso - n. 12 Torre Hercolani
Dritto ↑ Km 12,40	abitato di Traversara (semicurva) verso via Entrate	03,50	asfalto	traffico elevato strada stretta e senza pista ciclabile
Dritto ↑ Km 15,90	via Entrate prosegue e diventa via Villanova Superiore nell'abitato di Villanova	01,30	asfalto	- n. 13 Casa Baldi Randi, la Cagnazza, la Bubana
SX ← Km 17,20	incrocio con rotonda per via della Chiesa	00,80	asfalto	- n. 14 Ecomuseo delle erbe palustri - n. 15 Cimitero di guerra dei caduti canadesi
DX → Km 18,00	per via Aguta	00,50	asfalto	
SX ← Km 18,50	per via Viazza Nuova	02,50	asfalto	- n. 16 aziende Preta e Valletta
SX ← Km 21,00	per via Destra Canale Inferiore (ciclabile Naviglio)	02,50	ghiaia 00,80 asfalto 01,50	
DX → Km 23,50	incrocio girare per via Cocchi	00,10	asfalto	
SX ← Km 23,60	per ciclabile via Destra Canale Inferiore	03,11	asfalto	
Dritto ↑ Km 26,71	molino Quercioli	01,39	asfalto	punto di sosta panchine e fontana - n. 17 azienda agricola Liverani, Bucolica Domus
DX → Km 28,10	attraversamento ciclabile per ponte in legno	01,23	asfalto e granisello	attenzione alle diverse rotonde e agli incroci
DX → Km 29,33	per via Matteotti	0,20	asfalto	
Arrivo	piazza della Libertà	--	asfalto	fine percorso Km 29,53